



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI RAGAZZI DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Piazza San Pietro - Sabato, 18 ottobre 1997

Carissimi ragazzi e ragazze dell'Azione Cattolica Italiana!

1. Benvenuti in Piazza San Pietro!

Avete voluto venire a far visita al Papa, al termine del vostro Convegno nazionale. Grazie per la vostra presenza, portatrice di gioia e di entusiasmo.

Sono passato in mezzo a voi per salutarvi e benedirvi tutti. So che venite da ogni parte d'Italia: invio un saluto anche ai vostri familiari, che in questo momento sono spiritualmente uniti a noi.

Un ringraziamento particolare va al vostro Presidente nazionale, Avvocato Giuseppe Gervasio, all'Assistente generale, Mons. Agostino Superbo, alla Responsabile ed all'Assistente dell'ACR a livello nazionale. Essi hanno organizzato questa bella manifestazione e, insieme con due vostri rappresentanti, mi hanno voluto esprimere i sentimenti di tutti.

Saluto i vostri educatori, generosi collaboratori della maturazione umana e cristiana, ecclesiale e missionaria dei fanciulli e dei ragazzi che la Provvidenza divina dona alla Chiesa nell'esperienza apostolica dell'ACR. Saluto i Sacerdoti assistenti e le Religiose presenti, formatori di vita evangelica nell'accompagnamento del cammino di fede sia dei ragazzi che degli educatori. Un saluto cordiale rivolgo inoltre al Ministro Rosi Bindi, al Sindaco di Roma e al Presidente della Regione Lazio, ringraziandoli per la loro presenza.

2. Cari ragazzi, voi state vivendo questo appuntamento preparato e atteso da lungo tempo, all'insegna della gioia e della festa. "*Insieme c'è più festa*": è questo lo slogan che vi siete dati e che ben sintetizza il messaggio del vostro incontro nazionale. In esso voi esprimerete visibilmente il

cammino di tutta la Chiesa verso il Grande Giubileo dell'Anno 2000 e ne anticipate, in qualche modo, un aspetto significativo dicendo a tutti che la festa è autentica soltanto se la si vive "insieme".

Si tratta della *festa cristiana*, quella che nasce sempre dall'incontro personale con Cristo Gesù, accolto come amico e Signore nella concreta esperienza della Chiesa. Voi fate questo nei vostri gruppi e nelle vostre parrocchie.

E' Lui, il Signore Gesù, che colma il cuore di gioia, della sua gioia piena e duratura, e permette così la festa dell'incontro fraterno e solidale con gli altri.

Seguendo Gesù, unico e vero Salvatore del mondo, voi ragazzi siete invitati a crescere nella conoscenza e nell'amore del Padre celeste ed a porre *gesti concreti di amore e di speranza* nei solchi della vita d'ogni giorno. Così potrà continuare il vostro impegno per rendere possibile la pace, a cominciare dai luoghi dove vivete le vostre giornate: la casa, la scuola, la parrocchia, il paese, la città, l'Italia.

Questo vostro impegno di pace si allarga poi ai vostri coetanei che vivono situazioni meno favorevoli in altre Nazioni dell'Europa e del mondo. Penso, per esempio, a Sarajevo e al bellissimo ponte di amicizia che avete costruito con i ragazzi e le ragazze della Bosnia e Erzegovina.

Nell'amicizia sempre più intensa con Cristo Gesù, voi accrescete la comunione della Chiesa e, con i vostri talenti e secondo le vostre preziose capacità, vi ponete al servizio delle comunità cristiane, perché siano sempre più fedeli al Vangelo.

3. Ragazzi e ragazze dell'Azione Cattolica Italiana, il Papa ha fiducia in voi! Ecco perché non esita a proporvi di seguire Gesù, imitando l'esempio dei Santi. Oggi la Chiesa celebra la festa liturgica di san Luca evangelista. Sicuramente conoscete già bene il suo Vangelo e gli Atti degli Apostoli. Approfondite la parola di Dio personalmente ed insieme. Essa vi aiuterà a comprendere sempre meglio la vostra vocazione ed a diventare testimoni intrepidi di Gesù.

Qualche giorno fa abbiamo ricordato san Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia e dell'Azione Cattolica Italiana. Che maestro di vita evangelica e che concreto modello di apostolo di Cristo è questo grande Santo, noto e venerato nel mondo intero!

Accanto a lui, che ha lasciato tutto per amore del Signore, vorrei quest'oggi presentarvi un'altra santa, morta a soli ventiquattro anni, esattamente cento anni fa: santa *Teresa di Gesù Bambino*, che domani proclamerò Dottore della Chiesa. Certamente, la piccola Teresa sarebbe stata un'ottima ragazza dell'ACR! Almeno prima di entrare in Carmelo. Era piena di vitalità, di fede e di entusiasmo per Gesù e per il Vangelo. Volle essere tutta di Dio e scelse di diventare suora carmelitana. La sua breve esistenza fu tutta consumata dall'amore per Iddio e dal desiderio di farlo

amare dal mondo intero. Teresa ci ha lasciato come testamento la via semplice e sicura dell'amore pieno di fiducia in Dio. Lei la chiamava la "piccola via", perché è aperta a coloro che, come dice Gesù, sanno farsi "piccoli", cioè umili e semplici. E' infatti la via del fiducioso abbandono nelle mani di Dio, contando più su di Lui che sulle proprie forze. Anche voi, ragazzi, sviluppate la vostra personalità divenendo forti e maturi, ma fate in modo che il vostro cuore resti umile, puro, "piccolo" di fronte a Dio e sempre pronto ad amare i fratelli: solo così si entra nel Regno dei cieli, dove il più grande è il più piccolo, e il più importante è il servo di tutti.

4. Adesso vi vorrei domandare di *manifestare pubblicamente* e di ripetere insieme, formando come un coro, gli impegni della vita cristiana e della missione, che voi assumete ogni anno aderendo all'ACR.

Cari ragazzi, voi sapete di essere diventati, con il Battesimo, figli di Dio e pietre vive della Chiesa:

- volete coltivare nella preghiera e nella vita sacramentale l'intimità e l'amicizia con Cristo Gesù?

[I ragazzi: Sì!].

Voi sapete di essere chiamati dal Signore Gesù a diventare apostoli di gioia e costruttori di speranza nella comunità cristiana:

- volete portare il vostro contributo, personale e di gruppo, all'edificazione della Chiesa nelle vostre comunità di appartenenza?

[I ragazzi: Sì!].

Voi sapete di essere chiamati, pur nella vostra giovane età, a farvi testimoni generosi della novità cristiana:

- volete contagiare con la gioia del Vangelo e con l'amore di Cristo i vostri coetanei, i vostri amici, le vostre famiglie, i vostri paesi e le vostre città?

[I ragazzi: Sì!].

5. Cari ragazzi e ragazze, lo Spirito Santo, dono del Padre celeste e di Cristo suo Figlio, vi aiuti a rimanere fedeli a questi impegni ed a crescere nella gioia dell'amicizia cristiana, permettendo al Signore di compiere in voi cose grandi. Egli vuole fare anche di voi un dono per la Chiesa e per l'intera umanità.

Per questo, vi affido a Maria, la dolce Fanciulla di Nazaret, la Madre del Signore e di tutti noi, perché sia Lei a vegliare ogni giorno sul vostro cammino, lungo le strade della verità e della pace.

Insieme con Cristo, con Maria, con i Santi e con l'ACR *c'è veramente più festa!*

A tutti voi ed alle vostre famiglie una speciale Benedizione.

Carissimi ragazzi e ragazze, avete riempito Piazza San Pietro come raramente. Vi ringrazio e vi auguro buona domenica.

© Copyright 1997 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana